Anno 49.° N. 197

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 25 luglio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'importanza della nostra vittoria sull'altipiano del Carso

Tentativo d'attacco respinto con forti perdite del nemico

Prosegue l'avanzata nella zona del Montenero - Completa occupazione della Tofana

Il comunicato ufficiale

ROMA, 24 (ore 20.40). — *COMANDO SUPREMO* — 24 LUGLIO 1915

In Cadore e al Montenero

IN CADORE VENNE COMPLETATA L'OCCUPAZIONE DELLA TOFANA (ALTO BOITE) RICACCIANDO PICCOLI ATTACCHI.

ANCHE CONTRO LA NOSTRA POSIZIONE DI MONTE PIANA A SETTENTRIONE DELLA CONCA DI MISURINA, L'AVVERSARIO TENTO' UN ATTACCO CHE FU PRONTAMENTE RESPINTO.

NELLA ZONA DI MONTE NERO PROSEGUE LA NOSTRA AVANZATA LUNGO LA CRESTA DI LUZNICA.

Sulla fronte dell' Isonzo

SULLA FRONTE DELL'ISONZO MEDIANTE I CONSUETI ATTACCHI NOTTURNI TUTTI FALLITI IL NEMICO TENTO' DI DISTURBARE I NOSTRI LAVORI DI RAFFORZAMENTO SULLE POSIZIONI DA NOI CONQUISTATE. — NELLA MATTINATA DI IERI TENTO' ANCHE DI AVANZARE IN FORZA CONTRO L'ALA DESTRA DELLA NOSTRA OCCUPAZIONE SUL CARSO, MA FU OBBLIGATO A RIPIEGARE CON FORTI PERDITE E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI ALCUNE DIECINE DI PRIGIONIERI FRA I QUALI UN UFFICIALE.

Il fallito piano austriaco

DA UN ORDINE DI OPERAZIONI TROVATO INDOSSO AD UN UFFICIALE AUSTRIACO PRIGIONIERO E' RISULTATO CHE L'ATTACCO DA NOI RESPINTO IL GIORNO 22, GIA' DESCRITTO NEL BOLLETTINO DI IERI, EBBE CARATTERE DI AZIONE GENERALE E RISOLUTIVA DIRETTA A RICACCIARE LA SINISTRA DELLA NOSTRA OCCUPAZIONE DI QUA DELL'ISONZO. ESSO FU GUIDATO DA PARECCHI GENERALI FRA I QUALI VON SCHREITTER E IL PRINCIPE DI SCHWARZENBERG E FU ESEGUITO IN PARTE DA UNITA' GIA' PRECEDENTEMENTE IMPEGNATE CONTRO DI NOI E SOPRATUTTO POI DA TRUPPE GIUNTE FRESCHE SUL LUOGO DELL'AZIONE.

GENERALE *CADORNA*

Recrudescenza di spionaggio a danno dell' Italia

ROMA, 24. — E' stata notata dalle autorità competenti una vera recrudescenza nello spionaggio austro-tedesco a danno dell'Italia. Crediamo sapere che il nostro Governo abbia adottato provvedimenti intesi a tutelare il nostro Paese dalle insidie straniere.

Una corrispondenza da Zurigo al *Giornale d'Italia* rileva opportunamente che da noi non si è ancora ben compreso il pericolo dello spionaggio come in Francia ed in Inghilterra.

Nel nostro paese — dice il corrispondente — che fra tutti gli altri in Europa è il più infestato di talpe del militarismo teutonico, si vive ancora in tutta buona fede, ma lo spionaggio esiste, fortemente ed industriosamente organizzato. La Svizzera è oggi il paradiso terrestre delle spie.

La sua condizione di essere una nazione neutrale serrata in mezzo ad un gruppo formidabile di potenze belligeranti, la facilità stessa delle comunicazioni, l'ampia libertà delle sue leggi la rendono un *pied à terre* per gli spioni, per gli agenti segreti di tutti gli eserciti in conflitto.

Senza avere nessuna volontà di ingigantire la portata delle mie indagini personali e senza d'altronde avere la possibilità di indicarne le fila principali, posso però assicurare che molti individui, evidentemente addetti allo spionaggio anti-italiano, lavorano con alacre attività al sistema di spionaggio consueto agli imperi centrali; quello cioè di raccogliere una quantità di notizie secondarie, per derivarne la verità capitale e sostanziale di portata naturalemente militare. »

A dimostrare questo mio convincimento potrei citare molti episodî di una importanza significativa. Un suddto balcanico che ho qui conosciuto per caso, ha tentato inutilmente — oh ingenuità degli spioni ! — di farmi *cantare* sugli effettivi italiani nel Trentino. Facendo una gita in una cittadina svizzera al confine austriaco, ho potuto controllare coi miei occhi di essere pedinato da un individuo evidente applicato alla sorveglianza della mia persona, la quale senza dubbio deve essere apparsa sospetta ai contro spioni teutonici qui installati.

Due baroni tedeschi sospetti di spionaggio internati in Inghilterra

LONDRA, 24. — *Il barone von Bissing, naturalizzato inglese, fratellastro del governatore di Bruxelles e il barone von Buelow, parente dell'excancelliere tedesco furono internati a Howe presso Brighton. Ambedue abitavano in Inghilterra. Essi sono sospetti di spionaggio.*

Nel Belgio e in Francia

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Giornata relativamente calma sull'insieme della fronte. Nell'Artois vi è stata la consueta attività dell'artiglieria. Da una parte e dall'altra sono state lanciate alcune granate sui sobborghi di Soissons e su Reims.

« Al Bois le Pretre durante la notte dal 22 al 23 corr. abbiamo ripreso piede nelle linea delle trincee anteriormente perduta. Due contrattacchi tedeschi sono stati respinti con sensibili perdite per l'avversario. Uno dei nostri gruppi di aeroplani ha lanciato ieri sera 23 granate sulla stazione di Conglang en Jarnisy ed ha costretto due aviatik ad atterrare nella loro linea ». (Stefani)

PARIGI, 24. — Il comunicato delle ore 15 dice:

« Notte calma sull' insieme della fronte eccetto che nei Vosgi, dove il nemico pronunciò parecchi attacchi al Reichackerkopf e sulle alture ad est di Metzeral. I tedeschi furono ovunque respinti ». (Stefani)

Il bollettino tedesco

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino, un comunicato in data del 23 corr., che dice:

« Fronte occidentale. — *Attacchi notturni nemici a colpi di granate al nord e nord-ovest di Souchez sono stati respinti.*

« Nella Champagne abbiamo fatto esplodere grosse mine nella regione di Perthès ed abbiamo occupato le buche prodotte dalle esplosioni.

« Nel Bois le Pretre la notte scorsa un attacco francese è fallito.

« Combattimenti continuano nei Vosgi. Un attacco nemico contro la linea Linekopf-Barrenkopf a nord di Munster è stato respinto dopo vivaci corpo a corpo dinanzi e nelle posizioni dei bavaresi e dei cacciatori meklenburghesi. Due ufficiali e 74 cacciatori alpini sono stati presi e fatti prigionieri.

« I francesi hanno attaccato invano anche al Reichackerkopf. Presso Metzeral abbiamo sloggiato il nemico da una posizione avanzata, che poi abbiamo sgomberato, in conformità dei nostri piani per evitare perdite. Per rispondere al bombardamento ripetuto di Thiancourt ed altre località fra la Mosa e la Mosella, la nostra artiglieria ha bombardato Pont à Mousson.

« I nostri aviatori hanno attaccato il triangolo ferroviario di Saint Ilaire nella Champagne ed hanno costretto alla ritirata gli aviatori nemici. Bombe sono state gettate anche sulle caserme di Gerardmer. Un aeroplano nemico è stato annientato in un combattimento aereo su Conflence ».

La nota degli Stati Uniti alla Germania

Invito categorico a rispettare il diritto delle genti

Domanda di risarcimento e intimazione di non colpire più cittadini americani

WASHINGTON, 24. — Si comunica il seguente testo della nota degli Stati Untii alla Germania:

L'alto mare deve essere libero

« Il testo della nota del governo imperiale tedesco di data 8 corr., fu oggetto di accurato esame da parte del governo degli Stati Uniti. Questo è spiacente di dire di trovarla pochissimo soddisfacente, perchè non dà soddisfazione alle divergenze reali fra i due governi. Non indica il mezzo con cui potranno applicarsi i principî accettati dal diritto e dall'umanità nello affare grave in litigio; ma propone, anzi, accordi della parziale sospensione di questi principî in modo da eliminarli in realtà. Il Governo degli Stati Uniti rileva con soddisfazione che il governo imperiale tedesco riconosce senza riserva la validità dei principî sui quali il Governo degli Stati Uniti insistette in parecchie note dirette al governo imperiale tedesco circa la sua proclamazione della zona di guerra e l'impiego dei sottomarini contro navi mercantili in alto mare. Tali principî stabiliscono che l'alto mare è libero. Bisogna dapprima constatare il carattere del carico della nave mercantile prima che possa legalmente essere catturata o distrutta e che le vite dei non combattenti non debbono in alcuna circostanza essere messe in pericolo, a meno che la nave non resista o non cerchi di fuggire dopo avere avuto l'intimazione di sottoporsi a visita; poichè non trattasi di atto di rappresaglia contro belligeranti il difendere questo atto, come se fosse atto di rappresaglia e riconoscerne l'illegalità.

« Pertanto il Governo degli Stati Uniti amaramente è deluso nel constatare che il Governo imperiale tedesco si crede pienamente esente dall'obbligo di osservare questi principî anche rispetto ai piroscafi neutrali, a causa di ciò che esso crede sia politica applicata dal governo inglese nella guerra attuale relativamente al commercio neutrale.

« Il Governo imperiale tedesco comprenderà facilmente che il Governo degli Stati Uniti non potrebbe discutere la politica del Governo inglese relativa al commercio neutrale se non con questo stesso Governo, e dovrà considerare la condotta degli altri governi belligeranti; come non aveva rapporto colla discussione aperta col Governo tedesco su ciò che il Governo degli Stati Uniti considera essere violazioni gravi ed ingiustificabili dei diritti de cittadni americani da parte dei comandanti navali tedeschi.

Offesa imperdonabile contro la sovranità dei neutrali

« Questi atti illegali che anche possono essere ritenuti giustificabili quando sono commessi contro un nemico che credesi avere agito in contravvenzione alle leggi ed ai principî di umanità. Sono manifestamente indifendibili quando privano i neutrali dei loro diritti riconosciuti e sopratutto quando violano il diritto alla stessa vita. E se il belligerante non può esercitare rappresaglia contro il nemico senza nuocere alle esistenze neutrali, alla giustizia, ai riguardi dovuti ed alla dignità delle potenze neutrali, queste dovrebbero prescrivere la cessazione di questa pratica. Se vi persistesse in essa costituirebbe in simili circostanze una offesa imperdonabile contro la sovranità della nazione neutrale colpita.

« Il Governo degli Stati Uniti non disconosce nè le condizioni straordinarie create da questa guerra, nè i cambiamenti radicali delle circostanze e metodi prodotti dall' impiego nella guerra attuale di procedimenti che le nazioni del mondo non poterono vedere presenti quando furono formulate le regole esistenti per il diritto delle genti. Esso è disposto a tener conto ragionevole di questi aspetti nuovi e inattesi della guerra marittima, ma non può consentire ad una diminuzione di qualsiasi diritto essenziale e fondamentale del suo popolo per il semplice fatto della modificazione delle circostanze.

I diritti dei neutri

« I diritti dei neutri in tempo di guerra sono basati sul principio e non sull'espediente, ed i principî sono immutabili. E' un dovere, è un obbligo per i belligeranti di trovare il modo di adattare le circostanze nuove agli avvenimenti. I due ultimi mesi hanno chiaramente indicato che è possibile e facile condurre operazioni di sottomarini, tali e quali hanno caratterizzato l'attività della marina imperiale tedesca nella zona di guerra, in accordo reale con le consuetudini accettate dai regolamenti di guerra. Tutti hanno visto con interesse e soddisfazione crescente la dimostrazione di questa possibilità da parte dei comandanti navali tedeschi. E' dunque manifestamente possibile elevare tutta la pratica degli attacchi dei sottomarini al disopra delle critiche essa ha sollevato, ed eliminare i principali motivi di offesa.

« Data l'ammissione dell' illegalità fatta dal Governo imperiale coll'invocare il diritto di rappresaglia in difesa dei suoi atti e data la possibilità manifesta di conformarsi alle regole stabilite dalla guerra navale, gli Stati Uniti non potrebbero credere che il Governo imperiale continuerà ad astenersi dallo sconfessare l'atto voluto dal suo comandante navale, affondando il «Lusitania», e dall'offrire una riparazione per le vite americane perdute, per quanto una riparazione è possibile per la distruzione senza necessità di vite umane con atto illegale.

Un suggerimento inaccettabile

« Il Governo degli Stati Uniti, pure apprezzando lo spirito amichevole col quale fu fatto, non potrebbe accettare il suggerimento del Governo imperiale tedesco, tendente a che si indichino alcune navi che usufrirebbero della libertà sui mari, attualmente illegalmente proscritti. Un simile accordo esporrebbe implicitamente altre navi ad attacco illegale e costituirebbe inoltre una diminuzione ed anche l'abbandono dei principî che il Governo degli Stati Uniti sostiene e che ogni nazione accorderebbe in tempi più calmi. Il governo degli Stati Uniti ed il governo imperiale tedesco lottano per lo stesso scopo elevato; durante lungo tempo si tennero uniti per mantenere quegli stessi principî sui quali il Governo degli Stati Uniti insiste oggi in modo così solenne, lottando entrambi per la libertà dei mari. Il Governo degli Stati Uniti continuerà a lottare per questa libertà; qualunque sia la sorte di cui lo si minaccia, senza transazioni, ed a qualunque costo, e reclama la cooperazione pratica del Governo imperiale tedesco. Questa cooperazione potrà ottenere maggiore effetto quando si potrà realizzare questo grande scopo comune, in modo più evidente e più efficace. Il Governo imperiale tedesco esprime la speranza che si potrà giungere in qualche misura a questo risultato anche prima della fine della guerra attuale; ciò potrà essere. Il Governo degli Stati Uniti non si sente soltanto obbligato ad insistere su questo punto, chiunque lo violi o lo disconosca, proteggendo i propri cittadini, ma si interessa anche profondamente a che venga messo in pratica tra i belligeranti stessi. Il Governo degli Stati Uniti si tiene pronto in ogni momento ad agire da amico comune, che sia in grado di proporre il mezzo per raggiungere questo scopo.

L'intimazione

« Frattanto il valore che il Governo degli Stati Uniti attribuisce all'amicizia lunga ed ininterrotta tra il popolo ed il governo degli Stati Uniti da una parte ed il popolo ed il governo tedesco dall'altra parte, lo spinge ad insistere nel modo più solenne presso il Governo imperiale tedesco sulla necessità di osservare scrupolosamente i diritti dei neutri in questa critica materia; l'amicizia stessa lo obbliga a dire al Governo imperiale tedesco che il ripetersi da parte dei comandanti delle navi della marina imperiale tedesca, di atti contrari a questi diritti, dovrà essere considerato dal Governo degli Stati Uniti, per poco che esso colpisca cittadini americani, come deliberatamente antiamichevole ». (St.)

Una colonna di prigionieri austriaci del Monte Nero di passaggio per Cividale

La grande lotta fra russi ed austro-tedeschi

L'accanita resistenza dei russi con successi parziali notevoli

PIETROGRADO, 23. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

« Nella regione ad ovest di Milawa nessun importante combattimento. La notte del 22 presso il villaggio di Sess sulla strada di Toukoun, facemmo prigioniera una èquipe di velocipedisti e catturammo presso il villaggio di Rouki una pattuglia di ufficiali. Il nemico che ha occupato il villaggio di Janichji si sforza di procedere in direzione sud-est. Ad est di Rousianj il nemico si avanza verso il fiume Chouchva.

« Sul Narew il 22 corr. i tedeschi sostenuti da un violento fuoco di artiglieria, hanno continuato gli ostinati attacchi contro la testa di Ponte di Rojaly. A sinistra della Vistola il nemico ha fatto il giorno stesso un attacco contro le opere avanzate di Ivangorod. Sulla fronte Voulka-Dalchismka-Gniovochoff, il nemico che in un settore aveva rotto i nostri reticolati di ferro, è stato poi rigettato con grandi perdite da un contrattacco. La battaglia continua tra la Vistola e il Bug. In direzione di Lublino gli austriaci hanno pronunciato attacchi sulle strade che conducono a Peljipze. Il centro dell'esercito nemico, formato da divisioni tedesche, ha subito il 21 gravi perdite, durante un attacco sulla fronte Khimiel-Miaskiy-Soukhotel-Olessiki-Voislavitzo-Roubecoff.

« Il 22 al mattino sulla sinistra della Weprz e in direzione del villaggio di Reiovetz il nemico che non aveva ottenuto alla vigilia nessun risultato, cessò gli attacchi, mentre sulla fronte Mairan-Ostrovsky-Voislavitze-Oulkhale grandi forze tedesche erano riuscite ad impadronirsi dei nostri trinceramenti e cominciavano ad espandersi verso nord, ma dopo un accanito combattimento nella boscaglia durante la notte del TT furono dovunque respinte con gravissime perdite. Durante i contrattacchi ci impadronimmo di sei cannoni e facemmo cinquecento prigionieri. Finalmente nella regione di Groupechoff il nemico riuscì il 22 ad avanzare verso il nord.

« Sul Bug, presso il villaggio di Djary le nostre truppe respinsero il nemico al di là del fiume. Presso Sokal vi fu un violento contrattacco.

« Le nostre truppe che nella notte del 22 avevano occupato alcune linee di trincee nemiche, continuarono al mattino a permere energicamente il nemico, verso le prime case della stessa città di Sokal.

« Nella regione del villaggio di Potourjitze il nemico concentrando importanti forze per un contrattacco, si impadronì di parte del villaggio; ma dopo un combattimento avvenuto nel villaggio stesso, questo fu ripreso da noi. Tra i prigionieri che facemmo in questa regione, vi sono i resti del 10.o battaglione di cacciatori austriaci col comandante.

« Forti riserve nemiche che si avanzano dalle alture presso il villaggio di Zavienia, subendo enormi perdite per il nostro cannoneggiamento, non poterono passare la valle del Bug e così non poterono sostenere le truppe nemiche da noi attaccate. Il combattimento continua.

« Nella giornata del 21 corr. il nemico attaccò e si impadronì di parte del villaggio di Dobrotvorre, ma la sera dello stesso giorno fu sloggiato e lasciò pure nelle nostre mani alcune centinaia di prigionieri.

« Negli altri settori della nostra fronte nessun cambiamento ». (St.)

Il bollettino germanico

BASILEA, 24. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — *In Curlandia inseguiamo i russi in ritirata verso l'est dando continui combattimenti. I nostri eserciti si avvicinano al Narew e alla testa di ponte di Varsavia. Dinanzi a Rozan il villaggio Mlinuny e l'opera fortificata di Szyci sono state prese d'assalto alla baionetta. Abbiamo fatto 290 prigionieri. Attacchi notturni contro Novo Georgewsk sono falliti.*

« Fronte sud-orientale. — *La riva occidentale della Vistola è sgomberata dal nemico da Janowiec ad ovest di Kasimierz, fino a Granika.*

« Continua il combattimento contro le retriguardie russe nella regione boscosa a sudest di Kezinice. Fra la Vistola ed il Bug le truppe alleate sono riuscite a trionfare in diversi punti della resistenza e tenacia dell'avversario e lo hanno costretto a ritirarsi. Le perdite russ ein morti e feriti sono elevate ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 24. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 23 dice:

« I combattimenti continuano nella Polonia meridionale, in Volynia e sul Bug Superiore. Il nemico ha diretto effettivi molto forti contro il tratto del fiume Bug, tra Strumilowa, Kmiolka, Kristinopol e Sokal sulla riva orientale del quale abbiamo organizzato in fretta posizioni di testa di ponte. In alcuni punti il nemico si avvicinò fino a trecento passi dalle nostre trincee; in altri si venne a dei corpo a corpo. Dappertutto i russi sono stati respinti con grandi perdite.

« A sud-est di Sokal un battaglione del decimo reggimento cacciatori di Kopal ha catturato in un attacco di fianco, 3 ufficiali russi e 342 soldati. A nord-ovest di Gruviechow forze tedesche hanno guadagnato molto terreno.

« Tra la Bistritza e la Vistola le truppe dell'arciduca Giuseppe Ferdinando hanno respinto il nemico da Belcce al di là di Kronow.

« Ad ovest della Vistola a monte della foced ella Pilica gli alleati hanno avanzato fin presso il fiume della cinta fortificata di Ivangorod. A Kezienice le nostre truppe combattono ancora contro le retroguardie nemiche ».

Nel paese e sul fronte

Dopo due mesi di guerra

Oggi entriamo nel nostro terzo mese di guerra. Gli anniversari sono favorevoli alle ricapitolazioni, con le quali, raccogliendo in una prospettiva più ristretta e meglio coordinata gli avvenimenti e gli episodi sparsi nel periodo attraversato, si viene a dare ad essi quel valore sintetico che rende possibile una più precisa e ponderata valutazione.

Il riassunto che possiamo fare oggi, al sessantesimo giorno della guerra, non raccoglierà cose e fatti eccezionali, ma ripresenterà allargato ed in maggiore rilievo, quello che tracciammo già il mese scorso. Niente grandi colpi isolati che si rivelino sullo sfondo, e che seguino delle date di un valore particolare; ma la continuazione lenta, metodica, irresistibile della nostra pressione, con la quale noi andiamo mano mano, quasi pietra per pietra, sgretolando quell'immane edificio che sul confine a lui tanto favorevole, il nemico aveva in lunghi anni costrutto per al difesa propria e per l'offesa contro di noi. Intanto, di primo colpo, gli scopi offensivi del nemico sono stati pressochè interamente annullati. Sino dai primi giorni noi abbiamo conquistata l'iniziativa della guerra e gliel'abbiamo imposta, non ostante gli sforzi perseveranti, disseminati un po' dappertutto, che esso ha fatto per strapparcela almeno parzialmente. Questi sforzi sono stati vani; e dalle valli del Trentino occidentale, al Cadore, alla Carnia, all'Isonzo, la nostra stretta del primo momento, nonchè allentarsi su qualunque punto, si fa sempre più tenace e si va estendendo di zona in zona.

Lentamente, senza dubbio, se noi consideriamo il problema nell'astratto; ma con rapidità superiore a quella spiegata sugli altri teatri, se teniamo conto delle condizioni generali della guerra moderna, quali si sono ormai rivelate, e di quelle particolarissime della guerra nostra. Quando si consideri che sul Niemen, sul Narev e sulla Bzura, otto mesi di lotta non hanno spostato che di qualche decina di chilometri le posizioni delle forze contendenti; meglio ancora, che sul fronte occidentale un canale stretto come quello dell'Yser o le modestissime colline di Soissons hanno bastato per immobilizzare le linee per mesi e mesi; e si contrappongano a quelle gli ostacoli formidabili che si ergono da per tutto sul teatro della guerra nostra, in quel suo caotico aggrovigliarsi di massicci montuosi solcati da valli profonde — si ha subito, non direi mo la convinzione, ma la sensazione che il progresso delle nostre armi nel difficilissimo terreno costituisce non solo l'azione più progressiva della guerra in questo momento, ma anche un'azione magnifica per sè stessa, per la sua sicura metodicità in senso assoluto.

Il lavorio di erosione per la demolizione ed il rovesciamento dell'immane baluardo nemico, fatto di formidabili posizioni naturali, riconnesse fra di loro dagli stupendi mezzi tecnici moderni, procede sull'intero fronte, ora per ora, giorno per giorno, settimana per settimana. Il suo progresso non può essere misurato esattamente di momento in momento e punto per punto; ma l'effetto della accumulazione dei nostri sforzi si manifesterà poi tutto ad un tempo, col suo inevitabile crollo. E noi l'aspettiamo, più che fiduciosi, sicuri.

I Balcani

ROMA 24. — I commenti della stampa italiana sui sentimenti e sugli atteggiamenti dei Regni balcanici sono assai radi e assai misurati, proprio nell'inversa proporzione del diluvio di telegrammi prodigati da tutte le agenzie. Si può dire che gli intermezzi, i «divertissements» della guerra moderna consistano nei prognostici che il buon pubblico europeo vuol trarre sul contegno dei neutri. E' una specie di indovinagrillo con una lunga fila di quesiti, che sono proposti ai lettori tra una cannonata e l'altra: «Che fa il regno tale o il regno tal'altro? Quel Governo è per gli Imperi. No: è per l'Intesa. Quando si muoverà.». E la rotazione delle domande continua tormentosa e monotona cambiando solamente il soggetto. Per aiutare i lettori a capir meno del vasto garbuglio giungono le informazioni dei corrispondenti e delle agenzie. «Il tale Stato entrerà in guerra tra un mese. No: deve attendere il raccolto, gli mancano ancora le munizioni, i partiti non sono ancora concordi. Muoverà in aiuto della Turchia: no, marcerà contro l'Austria ecc.». Ma ogni informazione deriva generalmente da una di queste fonti: la fantasia del corrispondente, il desiderio degli interessati, l'astuzia dei Governi, che vogliono far credere una cosa, mentre ne preparano una del tutto opposta.

La stampa italiana — osserva il «Giornale d'Italia» — ha compreso da tempo il giuoco e si astiene dall'ingrata ed inutile fatica di commentare le schermaglie dei neutri e tanto meno dal dispensar consigli. Registra la altalena delle notizie contradditorie al la distanza di dodici ore l'una dall'altra e lascia agli avvenimenti la cura di indicare quali siano le previsioni giuste e quelle errate.

Se già prima del maggio era chiaramente visibile la nostra repugnanza a dettar oracoli, oggi l'Italia in guerra, ha ancor minore voglia di far da Pitonessa verso i neutri. Sono gli avvenimenti quelli che hanno la parola risolutiva in queste faccende. Ora a chi sappia valutarne l'importanza e le conseguenze future non può sfuggire una circostanza fuori discussione: che si lotta per la libertà dell'Europa e che l'esito di questa lotta non può lasciare indifferente alcuno.

Se la vittoria — ipotesi ormai assai lontana dall'avverarsi — arridesse agli Imperi turco e tedeschi si avrebbe per fermo la servitù delle altre potenze ai vincitori; ma ancor più certa sarebbe la schiavitù degli Stati balcanici. Posti fra il blocco austro - tedesco che premerebbe sulla penisola balcanica con tutto il peso delle sue masse dai mari settentrionali al Danubio germanizzato, e un Impero Ottomano germanizzato, quale sorte potrebbero attendersi i 5 regni che dopo tanti lunghi eroici e disperati sforzi hanno appena da ieri infranto le catene dell'obbobriosa tirannide ottomana? La vittoria dell'Alter Gott non sarebbe per essi meno amara della brama di vendetta che esalta con minacce e furori l'Allah dei Giovani Turchi. Tra Barbarossa e Selim Iavuz i due patroni della «nova gesta Dei per Germanos et Turcas» che cosa rimarrebbe delle sudate libertà degli slavi, degli Elleni e dei Latini della Balcania?

Se l'Europa invece, riconquisterà, come sembra inevitabile, la sua libertà, se avrà allontanata da sè, ora e per sempre, il pericolo di una egemonia, se avrà ristabilito l'impero della giustizia e del diritto delle genti, se avrà rivendicata la indipendenza degli Stati minori, se avrà dato un nuovo assetto politico al bacino danubiano, se avrà spazzato dal continente antico e dal Mediterraneo gli ultimi avanzi delle despotie asiatiche, coloro che ne ricaveranno immensi benefici saranno appunto i Regni balcanici, i quali contribuendo alla vittoria comune contribuiranno principalmente alla loro grandezza e potenza.

Il rifornimento di un esercito e l'automobile

La guerra odierna non trova alcun riscontro in quelle del passato per quanto riguarda la mobilità facile e sicura di un esercito combattente.

Allora, un esercito accantonato un po' largamente poteva trovare le sue risorse nel territorio che occupava, oggi non è più possibile, e quindi il suo rifornimento dipende tutto dai trasporti.

Un corpo d'armata ha bisogno ogni giorno di 140 tonnellate di viveri e altrettante di munizioni; se si allontana dalla sua base occorre quasi il doppio, circa 600 tonnellate.

Da una stazione centrale, dunque, partono treni di rifornimento quotidiano e straordinario: i convogli possono talvolta giungere fino al luogo dove si trova il corpo d'armata, ma questo è il caso più favorevole e meno frequente; più spesso ad un certo punto bisogna mutar mezzo di trasporto e procedere con carriaggi, a tappe, fino a destinazione.

E le difficoltà sono allora enormi: supponiamo che si muovano 120 mila uomini, ci vogliono 800 carri i quali possono percorrere al più, su una buona strada, 30 chilometri al giorno. Se la distanza è di 90 chilometri, occorrono 240 carri che vanno ogni giorno e altrettanti che vengono di ritorno con i feriti, col materiale da riparare, con gli impedimenti: in tutto 4800 carri che si stendono in colonna per 48 chilometri con circa 8000 cavalli e altrettanti conducenti.

Questo per i viveri, altrettanto è necessario per l'artiglieria; un po' meno per il genio.

Dato il carattere della guerra odierna, per l'armata e la Nazione, il rifornimento degli eserciti richiede tali enormi trasporti e una così grande celerità, che le ferrovie, dalle quali in grande parte dipende la guerra, non potrebbero sopperire in tutto alle necessità dei combattenti senza il prezioso concorso dell'automobile.

E le necessità maggiori sono il rifornimento dei viveri e delle munizioni.

Sembrano idilliaci quei tempi antichi, nei quali, come scriveva il Machiavelli nel Libro V dell'Arte della Guerra, «non cuocevano il pane nei forni, come si usa per le città; ma provvedevano [illegible] soldato [illegible] lardo e sugna; il che [illegible] che facevano sapore e [illegible] gagliardi. In modo che le provvisioni di viveri per l'esercito erano farine, aceto, lardo e sugna, e per [illegible] orzo. Aceto e non vino, perchè gli antichi al vino non pensavano, ma mancandone, bevevano acqua tinta con un po' di aceto per darle sapore. Avevano per l'ordinario branchi di bestiame grosso e minuto che seguiva l'esercito, il quale per non avere bisogno di essere portato, non dava molto impedimento. Da questo ordine nasceva che un esercito antico camminava alcuna volta molti giorni per luoghi solitari e difficili, senza patire disagi di vettovaglie, perchè viveva di cose che facilmente se lo poteva tirare dietro».

Il tenere munizione di vettovaglie almeno per un mese in qualche luogo forte e sopratutto dispensarlo con diligenza, dandone ogni giorno a ciascuno una ragionevole misura, doveva essere la cura precipua d'ogni capitano perchè i soldati potessero fuggire la fame, chè ogni altra cosa nella guerra si può col tempo vincere, questa sola col tempo vincente».

Il Montecuccoli s'ispirava agli ammonimenti del Machiavelli scrivendo: Più fiera del ferro è la fame e più eserciti consuma la penuria che la zuffa. Agli altri casi può trovarsi temperamento sul fatto, ma l'annona non ha nel bisogno rimedio, se ella non è stata tempestivamente riposta: onde senza colpo ferire si rimane vinto.

Nessun paragone è possibile di ciò che richiede il vettovagliamento di un esercito moderno con quello del passato e della quantità enorme di munizioni che esso ha di bisogno.

La direzione e la esecuzione di tali servizi non sono meno importanti di quello di saper disporre una battaglia e di assistere con la strategia e con la tattica, la vittoria.

Le ferrovie costituiscono il nervo maggiore del rifornimento, ma data la sempre crescente celerità che la guerra odierna richiede nell'eseguimento di un tanto servizio, l'automobile è diventato il prezioso cooperatore delle stesse.

Un «camion» di 8 tonnellate a 4 ruote con un carico utile di 4 tonn. normalmente, perchè spesso il volume impedisce di caricare completamente l'automobile, dovendo tener conto di qualche «panne» che costringa gli altri carri a dividersi il carico di quello guasto, e per altre ragioni, può percorrere, a seconda del terreno, dagli 8 ai 20 chilometri all'ora.

Ammettendo una media di 15 chilometri, per trasportare a 90 miglia di distanza le 300 tonnellate che occorrono ogni giorno a un corpo di armata basteranno 75 carri automobili da 4 tonnellate e in 12 ore essi potranno compiere la strada di andata e quella di ritorno. La colonna non occuperà più 24 chilometri, come per i carri tirati da cavalli, ma 3; non impiegherà più 6 ore a sfilare, ma 12 minuti dopo i quali la via sarà libera; il personale sarà ridotto a 200 uomini.

Ma oltre al problema dei rifornimenti gli automobili possono essere impiegati nella rapida dislocazione di truppe. Non si tratta certamente di spostare con tal sistema un corpo di armata, ma di trasportare in un momento critico, da un punto all'altro dei reggimenti o dei battaglioni, perchè un piccolo soccorso opportuno decide, talvolta, l'esito di una giornata.

La fitta rete ferroviaria e gli automobili hanno costituito la causa non ultima dei successi della Germania sugli eserciti russi; ed è certo che quanto più si rende facile e sicura la mobilità di un esercito, altrettanto si abbrevia la via della vittoria.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Funerali - Spicciole - Pro Casa del popolo - Beneficenza

Ci scrivono 23 (ritardata):

Questa mattina, secondo le norme in vigore, ebbero luogo i funerali della compianta signora Elisa Nussi vedova Piccoli. Uno stuolo di signori; i nipoti Nussi cav uff. Vittorio capitano di Fanteria e Piccoli cav. Nicolò tenente degli Alpini assieme a molti amici di famiglia (compreso il sindaco cav. Antonio Pollis) seguivano il carro funebre, e diverse bellissime corone vennero offerte dai parenti. — Alla famiglia Piccoli ed ai parenti tutti rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

✱ Ieri un soldato scivolò sotto le ruote di una pesante carro e venne trasportato allo spedale assai malconcio.

— Ieri sera verso le 24 un altro soldato per un movimento brusco di un cavallo, venne dal veicolo pressato a ridosso della banchina del ponte fuori porta San Giovanni. Adagiato sopra una sedia, venne d'urgenza trasportato allo spedale.

— Ieri in Piazza Paolo Diacono un monello (risparmiamo il nome perchè lo riteniamo inconscio del fatto compiuto), colto il destro, rubò al figlio minorenne di un rivenditore di frutta, certo Zamparo D., il portamonete contenente lire 120. — Oggi il monello venne scovato e consegnato ai carabinieri.

✱ Il signor Franceschinis Luigi, per onorare la memoria del figlio Girolamo, eroicamente caduto combattendo, ha offerto al Fondo Pensioni della Società Operaia lire 10. Il preposti alla Istituzione esprimono i sensi della più viva e sincera partecipazione al grave lutto che ha colpito la famiglia Franceschinis.

✱ In morte della signora Elisa Nussi Piccoli vennero fatte le seguenti offerte alla Congregazione di Carità: Zanutto Attilio lire 1, Angeli Umberto lire 2.

Da BUIA

Per i figli dei richiamati

(.flDJ —j!Ed; 5Fs55:0.mb mb fgfl

Ci scrivono 23 (n):

Secondo elenco delle offerte pro figli dei richiamati: lista precedente lire 44.75.

SEZIONE DI URSININS PICCOLO: Santi Alessandro lire 1, Molinaro Giacinto 0.20, Franz Giovanni mensili 2, Franz Leonardo mensili 1, Papinelli Pietro 0.60 mensili, Sucardi Antonio 1, Tessaro Riccardo 0.50, Giordani Valentino 0.50, Piussi Leonardo 0.50, Vezzio Maria 1, Santi Agnese 1, Miani Mattia 2, Tonino Maria 1, Tessaro Pio 0.30, Jogna Luigi mensili 2, Saro Giuseppe 1, Tonino Francesco 1 mens., Tessaro Maria 0.50 Tonino Gio. Batta 1 mensili, Fantinutti Dadive mensili 1, Desiderato Costantino mensili 2, Comini Antonio E, Troiani Giovanni 0.50. — Totale lire 22.50.

SEZIONE DI URSININS GRANDE: Casasola Maddalena mensili 0.50, Popolesi Benedetto 1.50 mensili, Missio Albina 1 mensili, Fabbro Giacomo 1 mensili, Piemonte Mattia 1 mensili, Tosolini Daniele 0.50, Missio Maria mensili 0.50, Alessio Pietro mensili 1.50, Leonarduzzi Domenico mensili 1, Savio Domenico mensili 1, Piemonte Giovanni 0.50, Missio Leonardo mensili 1, Zugliani Pietro mensili 1, Rovere Giovanni 1, Temporale Luigi 0.30, Persello Emilio 0.50, Savio Lucia mensili 0.50, Contardo Domenico mensili 0.50, Piemonte Andrea mensili 1, Piemonte Pietro mensili 1, Piemonte fratelli (prima offerta lire 10, Vacchiani Giuseppe mensili 1, Missio Lorenzo 0.20, Piemonte Domenico mensili 1, Piemonte Luigi mensili 1. — Totale lire 31.40, che unite alla lista precedente formano lire 498.65.

— Nella lista di ieri vi fu un errore; la Banca Popolare di Buia non versò lire 10 ma sibbene lire 100.

Da POVOLETTO

Il mutuo per l'edificio scolastico

Ci scrivono 24 (n):

L'on. Morpurgo ha partecipato al nostro Comune che il Ministero della Pubblica Istruzione autorizzò il mutuo di favore di lire ottantamila con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione dell'edificio scolastico, approvandone il progetto.

Ora speriamo che vengano espletate con sollecitudine le ulteriori pratiche così che le autorità locali possano disporre tra non molto l'inizio dei lavori, dei quali è tanto sentito il bisogno.

Da GEMONA

Onoranze funebri

Ci scrivono 24 (n):

Per onorare la memoria del compianto tenente Luigi Elia, morto in seguito alle ferite riportate combattendo valorosamente sul fronte, vennero fatte le seguenti offerte alla Croce Rossa:

Famiglia Elia lire 10; Antonio Tessitori lire 2, Osualdo Bierti lire 5, Lodovico Giovio lire 2, Calligaris Federico lire 2, cav. Antonio Stroili lire 2.50. — Totale lire 23.50.

Per coloro che sono o possono essere chiamati alle armi

Il Ministero della guerra ci invita a pubblicare quanto segue:

Per disposizione di regolamento, notifica mediante i manifesti di chiamata, i sottufficiali e i militari di truppa che si presentano alle armi sono autorizzati a conservare oggetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti oggetti militari, purchè siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in danaro.

Si consiglia ogni buon cittadino di presentarsi alle armi con un paio di calzature di marcia (stivaletti allacciati, con gambaletto, usualmente chiamati scarpe alpine), munite di chiodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe già bene adatte al piede, ed agevolerà in pari tempo le operazioni di vestizione presso i depositi rendendole più speditive.

Si consiglia inoltre di presentarsi con un farsetto a maglia di lana pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso in danaro sarà subito pagato in misura corrispondente allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti in ottime condizioni saranno corrisposti i seguenti compensi:

Per un paio di calzatura di marcia lire 16.50 — Per un farsetto a maglia di lana lire 5 — Per ciascuna camicia di tela lire 2 — Per ciascuna camicia di flanella lire 6 — Per ciascun paio di mutande di tela lire 2 — Per ciascun paio di mutande di lana lire 4 — Per ciascun paio di calze di cotone lire 0.30 — Per ciascun paio di calze di lana lire 1.50 — Per ciascun fazzoletto lire 0.20 — Per una correggia da pantaloni lire 0.80.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 24 LUGLIO)

Presidente Turchetti; Giudici cav. Rieppi e Zozzoli; P. M. il Sost. Proc. Taccone; cancelliere Cristofoli.

Contrabbando d'esportaz.

Tuan Ida fu Enrico di anni 14, Ferigutti Eulalia di Giuseppe di anni 11 e la sua compagna Dominutti Maria dio Gio. Batta tutte da Bagnaria Arsa il giorno 15 aprile dopo avere nascosto sotto le gonelle ciascuna un sacchetto di due chili di farina di grano tentarono di trasportarla in Austria. La prima venne condannata al minimo della pena e le altre due assolte per mancanza di discernimento. Difensore avvocato Turco.

Contrabbandi d'importaz.

Michelutti Luigi quattordicenne ma vigilato in materia di contrabbando, il giorno 10 ottobre 1914 fu scoperto in territorio di Osoppo con chilogrammi 1.600 di tabacco estero. Fu condannato a L. 61 di multa, spese e confisca.

✱ Michelizza Maria nata De Bellis d'anni 32 da Platischis fu trovata in possesso di chilogrammi 3.820 di tabacco da fumo che stava confezionandolo per convertirlo in tabacco da fiuto. Venne condannato a lire 180 di multa, spese e confisca.

✱ Nascivera Maria fu Paolo di anni 42 da Conogiano (Treppo Grande) fu sorpreso con chilogrammi 0.320 di tabacco. Si ebbe L. 71 di multa col resto.

✱ Nobile Luigia fu Giovanni di anni 58 da San Giorgio di Nogaro, introdusse nel Regno il 24 ottobre 1914 un litro e mezzo d'alcool e mezzo litro d'acido acetico. In contumacia fu condannata a lire 24.60 di multa coi relativi accessori. Dif. avv. Maroè.

Cronaca Cittadina

Comitato generale di assistenza

La sottocommissione per i provvedimenti civili

Dall'egregio cav. Baschiera riceviamo:

Egregio signor Direttore,

In un mio cenno pubblicato di questi giorni sul Suo pregiato giornale e precisamente nel numero di domenica 18 corrente risguardante l'opera della Sottocommissione per i provvedimenti civili (Rione XII°) da me presieduta, furono per errore accumulate le offerte raccolte in due distinti riparti, quindi si confusero le persone dei raccoglitori e le sottoscrizioni rispettive.

Trovo perciò doveroso di rettificare in omaggio al principio «ad ognuno il suo», ed anche per la maggiore esattezza, rilevando dal verbale di seduta 15 corrente che le offerte fino allora raccolte vanno così precisate:

1. avv. comm. V. Casasola e avv. E. Nardini lire 2503 — 2 rag cav. G. Miotti e avv. cav. G. Baschiera L. 1365 — 3. avv. A. Feruglio ed avv. G. Ballini lire 238 — Totale lire 4106.—

La somma complessiva corrisponde esattamente a quella pubblicata in precedenza assieme ai nomi dei singoli sottoscrittori; comunque, il ripeterlo non guasta.

Pertanto la raccolta delle offerte continua in modo lusinghiero e ne sarà, fra non molto, pubblicato l'elenco integrale, definitivo.

Gratissimo del favore la ringrazio e la saluto distintamente

avv. *G. Baschiera*

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Offerte al Comitato di Assistenza Civile: Somma precedente L. 63.547.51: Steiz Giovanni (seconda offerta) lire 5; Diana Maria lire 25; Ercole Cera (in morte di Marinatto Norina) lire 2; Bice Berghinz Capellani (in morte Attilia Pravisani) lire 5 — Totale lire 63.584.51.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour), Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Una commemorazione al II.o fanteria

L'altro ieri ricorreva la festa del II reggimento Fanteria, che per il suo eroico portamento alla battaglia di Sona, 23 luglio 1848, ebbe fregiata la propria bandiera della medaglia d'argento al valor militare.

Quest'anno, dato il grave momento che attraversiamo, la festa si ridusse alla commemorazione del glorioso fatto, tenuta dal maggior cav. Cargnelli al battaglione riunito nel cortile della caserma Savorgnan in via Aquileia. Erano presenti il comandante del deposito maggiore cav. Nicolai, il maggiore cav. Scoffo e altri ufficiali. Dopo il discorso vennero distribuiti regali (orologi d'argento) ai soldati che si distinsero nel tiro a segno.

La morte del sottotenente Petrucci

Il comando del reggimento ... fanteria, comunicava alla famiglia del professor Petrucci, insegnante apprezzato da ben 13 anni presso le nostre R. Scuole Tecniche, che il di lui figlio Cesare sottotenente del ..... reggimento fanteria moriva gloriosamente combattendo sul ..... ove trovasi un altro suo fratello sottufficiale di artiglieria.

La famiglia del prof. Petrucci, nel mentre ci comunica la dolorosa perdita dell'amatissimo figlio e fratello, ci fa sapere che essendo fiera di avere dato anch'essa un figlio alla Patria, non porterà lutto per la dipartita del caro congiunto.

All'egregio professore, alla famiglia dolorosamente colpita inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Camera di Commercio

Ruolo dei curatori di fallimenti

La Camera di Commercio di Udine avverte che, in considerazione delle attuali circostanze, la rinnovazione del ruolo dei curatori di fallimenti presso i tribunali di Udine, Pordenone e Tolmezzo, è prorogata di un anno, cosicchè i curatori già iscritti resteranno in ruolo sino alla fine del 1916.

Le domande di nuove iscrizioni, stese su carta bollata da cent. 65 e corredate dei prescritti documenti, dovranno essere presentate alla Camera entro il 31 agosto 1915.

Esportazione delle frutta fresche

La Camera di Commercio avverte che il Ministro delle Finanze autorizzò le dogane a permettere l'esportazione delle frutta fresche per qualsiasi destinazione, escluse Austria - Ungheria e la Germania.

Per le due bandiere

Ecco le altre offerte delle donne friulane per la bandiera a Trieste e per la bandiera al 116° fanteria di Milizia Mobile:

Andreina Giacomelli Perusini lire 10; Isamaria Perusini lire 10; Maria de Puppi Freschi lire 10; Maria Giacomelli de Stabile lire 10; Carlotta Freschi-Foligno lire 5; De Benedetti Anna lire 2.

Il romanzo d'un giovane povero

di O. FEUILLET

Nel momento stesso in cui il sig. Laubèpin mi aveva proposto quell'impiego di fatore, tutti i miei istinti, tutte le mie abitudini si erano ribellate, contro il carattere di dipendenza particolare annesso a simili funzioni. Però aveva creduto impossibile di rifiutarle, senza mostrare d'infliggere una specie di biasimo ai passi premurosi fatti in mio favore dal mio vecchio amico. Inoltre, io non poteva sperare di ottenere, se non dopo pochi anni, in un impiego più decoroso, i vantaggi che mi venivano fatti qui fin dal principio e che mi permettevano di lavorare senza ritardo all'avvenire di mia sorella.

Avevo dunque superato le mie ripugnanze, ma erano state molto vivaci, ed ora risvegliavansi con maggior forza a fronte della imminente realtà. Ho dovuto rileggere nel codice che ogni uomo porta con sè l'obbligo del dovere e del sacrificio; e nello stesso tempo io mi ripetevo non esservi posizione così umile, in cui la dignità personale non possa sostenersi e rilevarsi.

Poi, mi tracciai un piano di condotta a fronte della famiglia Laroque, promettendomi di adoperare uno zelo coscienzioso pei loro interessi, ed il debito rispetto per le loro persone; ugualmente lontano dalla servilità e dal rigorismo.

Ma non potevo nascondermi che quest'ultima parte del mio compito, certo la più delicata, doveva essere semplificata o complicata singolarmente dalla natura speciale dei caratteri coi quali stavo per essere posto a contatto.

E il signor Laubèpin, mentre riconosceva la legittimità della mia preoccupazione sull'articolo del personale, erasi mostrato assai avaro d'informazioni e di dettagli sul proposito. Tuttavia, nel momento della partenza, mi aveva rimesso una nota confidenziale, che mi raccomandava di bruciare appena l'avessi letta.

Ho messa questa nota nel mio portafoglio, e mi sono posto a studiarne i termini sibillini, che riproduco qui esattamente.

Castello di Laroque (d'Arz).

Dettagli sulle persone, che abitano questo castello:

«1. Il sig. Laroque (Luigi-Augusto) ottuagenario, capo attuale della famiglia, sorgente principale della sua ricchezza: antico marinaio, celebre sotto il primo impero in qualità di corsaro autorizzato; pare siasi arricchito in mare, con intraprese legali di varia natura; ha abitato le colonie per lungo tempo. Di origine bretone, è ritornato in Bretagna trenta anni fa, col defunto Pietro-Antonio Laroque, suo unico figlio, marito di:

«2. Mad. Laroque (Giuseppina-Clara) nuora del sunnominato; di origine creola; dell'età di quarant'anni: carattere indolente, spirito romanzesco, alcune ubbie; bell'anima.

«3. La damigella Laroque Margherita-Luisa, nipote, figlia ed erede presuntiva dei precedenti; dell'età di vent'anni; creola e bretone; alcune chimere; bell'anima.

«4. Mad. Aubry, vedova dl signor Aubry, agente di cambio, morto nel Belgio; cugina in secondo grado, accolta nella casa; animo esacerbato.

«5. Mad. Hélouin (Carolina Gabriella) ventsei anni, ex-istitutrice, oggi damigella di compagnia; spirito coltivato, carattere dubbio ».

«Bruciate».

Questo documento, malgrado il riserbo che lo caratterizza, non mi è stato inutile. Ho sentito dissipare, con l'orrore dell'incognito, una parte delle mie paure. E poi se, come diceva il sig. Laubèpin, vi erano due belle anime nel castello di Laroque, era certo più di quello che poteva sperarsi sulla proporzione di cinque abitanti.

Dopo due ore di cammino, il vetturino si è formato innanzi ad un cancello, fiancheggiato da due casette che servono di alloggio al portinaio. Ho lasciato il mio grosso bagaglio e mi sono avviato verso il castello tenendo con una mano il mio sacco da notte, e tagliando coll'altra a colpi di mazza le margherite che si ergevano sull'erba.

Dopo aver fatto alcune centinaia di passi tra due file di enormi castagni, mi sono trovato in un vasto giardino circolare che pare trasformarsi in parco un po' più lungi. Io vedeva a dritta e a manca delle profonde prospettive aperte fra gigantesche macchie già verdeggianti, dei bacini d'acqua nascosti sotto gli alberi, e delle barche bianche conservate sotto rustiche tettoie.

Di fronte elevavasi la casa signorile, o castello, come qui lo chiamano, grande costruzione nel gusto elegante, semi-italiano, dei primi anni di Luigi VIII. E' preceduto da una terrazza che forma al piede di una doppia scalinata e sotto le alte finestre della facciata, una specie di giardino particolare, al quale si accede con varie scalinate larghe e basse.

L'aspetto ridente e lussuoso di questa dimora mi ha causato un vero disappunto, che non è affatto diminuito allorchè, avvicinandomi alla terrazza, ho sentito un rumore di voci giovanili ed allegre, che spiccava sull'eco un po' lontana dai suoni di un pianoforte. Io stava decisamente per entrare in un luogo di delizie ben diverso da quello che mi ero figurato, triste e severo. Tuttavia, non era l'ora delle riflessioni; ho salito prestamente i gradini, e mi sono trovato, ad un tratto a fronte di una scena che in tutt'altra circostanza avrei trovata graziosa.

(Continua)

Beneficenza

Offerte pervenute all'Ospizio Cronici in morte della signora Paolina Fior: Società Friulana di Elettricità lire 10, Vittorello Vittorio lire 3, Forniz Luigi lire 2, Monari Paolo lire 2, Bonoris Giovanni lire 2.

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di Clara Fioritto: Cattaruzzi Giuseppina L. 1

In morte di Gina Fioritto: Famiglia Griffoldi Politi lire 5.

In morte di Vincenzo Follini: rag. Vittorio Biancuzzi lire 3.

Offerte pervenute alla cucina popolare in morte del signor Vincenzo Follini: signor Citta Ernesto per buoni lire 1; signor Pajetta Luigi di Tolmezzo lire 3.

In morte della signora Elisabetta Fanzutti: signori Fratelli Del Pup per buoni lire 5; signora Ida Passero L. 1.

In morte della signora Maria Colussi - Tubello: signorine Sorelle Cei per buoni lire 1.

Non è morto ma ferito e prigioniero

Il soldato Luigi Bertuzzi, del quale era stata comunicata ufficialmente la morte anche dal Sindaco si trova invece prigioniero e ferito all'ospedale di Marburg in Stiria. Egli stesso ha dato sue notizie alla propria madre con una cartolina

Teatro Sociale
NOVO CINE

Nel dramma « Anima infranta » si svolgono tutte le dolorose peripezie di una famiglia trascinata nel baratro della miseria.

Le vicende più strane si susseguono; il cozzo delle passioni si fa sempre più tremendo. Uno spiraglio di pace appare sul fosco orizzonte, foriero però di più tremende jatture. Solo la morte è redenzione di un'anima abbrutita, non per malvagità, ma per causa di un fatale destino.

« La regata veneziana », sempre nuova e seducente, è un quadro fortemente suggestivo con l'incantevole canalazzo vestito a festa, con le ricche bissone e le preistoriche gondole.

Brillantissima la scena comica: « Il veterinario modello ».

Oggi l'interessante programma si ripete incominciando alle ore 15.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Grandioso ed interessante programma cinematografico e di varietà per oggi, domenica 25, e lunedì 26 luglio. — Il teatro si apre oggi alle ore 15 — domani alle ore 17.

« La conquista dei diamanti ». — Emozionante capolavoro drammatico in quattro parti. — Film edita dalla premiata casa Milano Film.

Dopo le proiezioni cinematografiche:
Carmen De Fleur elegante divetta.
Tina De Felsinea cantante generica.
Ester De Marini cantante italo napoletana.
Les Dominici ginnasti di forza.

STATO CIVILE

dal giorno 18 al 24 luglio 1915.

NASCITE

Nati vivi maschi 15; femmine 15; Nati morti maschi 1; Femmine 0; Esposti maschi 1; femmine 1. Totale 32.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Annibale Codugnello impiegato con Giuseppina Rigo casalinga; Luigi Martano macchinista ferroviario con Maria Merlino casalinga.

MATRIMONI

Erminio Tavian scaccino con Santa Pravisano seggiolaia; Virginio Malisani carpentiere con Eva Strazzolini cuoca; Giovanni Tabacco commissionato con Marcellina Crissante sarta; Giuseppe Di Bon operaio ferroviario con Celestina Triburzio casalinga.

MORTI

Maria Colussi Tubello fu Giovanni di anni 64 casalinga; Orsola Furioso Buttili fu Francesco di anni 64 casalinga; Paolina Mentil-Fior fu Giuseppe di anni 43 casalinga; Guerrino Croatto di Francesco di mesi uno; Gina Del Fabbro di Attilio di mesi sei; Gina Croatto di Ugo di mesi 2 e g. 15; Norina Marinatto di Giovanni di mesi nove; Teodoro Virili di Leonardo di giorni 8; Alberto Mattiussi di Cesare di mesi uno e giorni 5; Giuseppe Ciani di Luigi di mesi sette; Ines Perissinotto di Oreste di mesi otto; Mario Migotti di Giuseppe di mesi 11; Luigi Cuberli di Domenico di anni 2 e mesi 6; Emilio Pitacco di Gio. Domenico di anni 27 muratore; Elvira Montalbano di Pietro di mesi nove; Alessandro Zaiza di Umberto di mesi 6 e giorni 15; Regina Cainero Degano fu Antonio di anni 35 casalinga; Lucia Comuzzi di Gio. Batta di mesi 11; Cosimo D'Ancona di anni 37; Giorgio Vattolo fu Luigi di anni 58 commerciante; Maria Donato Billiani fu Leonardo di anni 60 casalinga; Simone Motta di Domenico di anni 26; Teresa Romanelli ved. Rassani fu Giuseppe di anni 85 ricoverata; Luigi Saccavino fu Paolo di anni 62 impiegato; Germana Bortolussi di Ettore di mesi 6; Maria Sebastianis di Giovanni di anni 2; Adelchi De Monte di Antonio di anni 7; Serafino Novellari di Ferdinando di anni 22; Vittorio Catossi di Emilio; Vincenzo Silveri di Cristoforo di anni 24; Antonio Bolzoni di Antonio di anni 21; Catterina Daniani fu Giacomo di anni 19 casalinga; Francesco Azzano fu Leonardo di anni 87 agricoltore; Perisotto Amleto di Pietro di anni uno · Verzegnassi Elvira di Francesco di mesi 18; Nicola Fiorelli; Gisulfo Rioli fu Pietro di anni 41 cameriere; Zeari Alessandro di Alessandro di mesi 2; Antonio Pittia di Leonardo di mesi ; Francesco Granata. — Totale 40 dei quali 14 appartenenti ad altri comuni.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.[illegible]
Cormons: 8.19 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.05 A — 13.10 O 15.50 — 17.25 — 18.30.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 7 — 12.56 — 17.20 — Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.
ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.[illegible] — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-
S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 19.56 —
Cividale: 6.50 — 14.18 — 21.38.

Cervignano — Portogruaro

Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41 — 17.51.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.06 — 19.53 — 23.16.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 — 17.45 — 22.3.
Arrivi a Portogruaro: 8.24 - 15.16 - 19.2
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.19 — 19.11.

Tramvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 6 (*) — 7.50 — 9.30 — 11.10 (*) — 13.45 — 14.35 — 14.39 (festivo) — 15.28 — 17.10 (*) —

(*) *Prosegue fino al bivio Cassacco.*

Partenze da Tricesimo: ore 5.5 — 6.46 (*) — 8.40 — 10.25 — 12.38 (*) — 14.40 (festivo) — 15.28 — 17.10 (*) — 19.15 — 21.

(*) *Parte da bivio Cassacco con fermata a Tricesimo.*

Il treno delle 6 da Udine a Tricesimo, e quello delle 5.5 da Tricesimo a Udine sono soppressi nei giorni festivi.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro) Frumento lire 27.25 a lire 29; Segala lire 18 a lire 18.75; Granoturco bianco lire 27.25; Granoturco giallo da lire 28 a lire 28.50; Fagiuoli (quintale) da lire 27 a lire 40.

PIAZZA VENERIO (Quintale) Pere da lire 15 a lire 70; Pomi da lire 15 a lire 25; Prugne da lire 20 a lire 22; Corniole a lire 20; Fagiuoli da lire 19 a 20; Patate da lire 7 a lire 10.

VIA A. ZANON (Chilogramma) Galline da lire 2.35 a lire 2.[illegible] — Oche da lire 1.40 a lire 1.45.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Gli Stati Uniti si preparano per ogni eventualitá

WASHINGTON, 24. — *Appena pubblicata la nota diretta alla Germania il presidente Wilson chiese ai capi dei dipartimenti della guerra e della marina che gli presentino un rapporto circa la difesa nazionale.*

Indipendentemente dalle discussioni attuali, Wilson si occupa, col concorso dei migliori professionisti e dei principali capi di servizio dei ministeri della guerra e della marina, della preparazione di un largo programma da sottoporre al congresso.

Wilson desidera di vedere la flotta degli Stati Uniti posta sopra un piede di uguaglianza colla flotta di qualunque altra potenza. Si propone pure di inserire nel prossimo messaggio un progetto per lo sviluppo e l'organizzazione dell'esercito, onde assicurare una istruzione militare conforme alle tradizioni politiche nazionali.

La formidabile lotta in Polonia
Strenua condotta delle truppe russe
Il trasporto delle officine da Varsavia

PIETROGRADO, 24. — *Ad un momento critico della nostra ritirata, quando il nemico aveva rotto il fronte russo nel villaggio di Neradowo, ove una sola brigata resisteva accanitamente, quattro squadroni di usseri appoggiati da seicento cosacchi, operarono una carica brillante sul fianco del nemico, sfondarono in un solo assalto tre linee della fanteria tedesca e provocarono un terribile scompiglio nelle batterie nemiche, che cominciarono a ripiegare rapidamente verso nord.*

« Le batterie russe, profittando dello scompiglio, presero sotto il fuoco la fanteria tedesca rimasta scoperta, ne arrestarono l'offensiva e la decimarono.

Durante la carica il colonnello degli usseri, galoppante alla testa dei suoi squadroni, fu ucciso. Le perdite russe furono cagionate non dalla fanteria nemica, ma dalle numerose mitragliatrici nascoste nelle case del villaggio.

Le fabbriche e le officine di Varsavia e della regione, che eseguiscono le commissioni dell'esercito, causa la difficoltà di rifornirle di carbone ed anche stante la vicinanza del fronte, saranno trasferite, a spese del Governo, nell'interno del paese. (Stefani

Lo splendido coraggio delle nostre truppe esaltato dalla stampa estera

LONDRA, 24. — *I giornali della sera rendono omaggio allo splendido coraggio ed alla tenacia di cui le truppe italiane dettero tanta prova durante gli ultimi giorni nei combattimenti accaniti, e pubblicano larghi resoconti delle imprese italiane.* (Stef.)

La visita dell'on. Da Como sul teatro della guerra
alle casse militari

ROMA, 24. — L'on. Da Como, sottosegretario di Stato al Tesoro, ha visitato in questi giorni, sul teatro della guerra, accompagnato dal colonnello Pirzio Biroli, ispettore generale del tesoro e dal capo gabinetto Di Fausto, le varie casse militari ed i servizi correlativi, recandosi sino nei punti più avanzati della nostra occupazione al di là dell'Isonzo. (Stef.)

Gli inglesi hanno rioccupato l'interno di Aden

LONDRA, 24. — (Ufficiale) *Sheik-Hothnann, nell'interno di Aden, da cui gli inglesi si ritirarono recentemente, fu da essi rioccupata mercoledì. I turchi che ne furono facilmente scacciati ed inseguiti per otto chilometri. Sheik-Hotnann è ora solidamente tenuta da noi. La popolazione civile ritorna rapidamente. Le nostre perdite furono di cinque uomini.*

I turchi si trovano tuttora a Lahej, ma le malattie infierirebbero fra essi.

Poincarè visita le trincee

PARIGI, 24. — *Il Presidente Poinsarè visitò ieri l'organizzazione delle prime linee a nord dell'Aisne, e specialmente le trincee del bosco di Foulon. Giunto in un villaggio vicino al fronte frequentemente bombardato, Poincarè assistette alla lezione, fatta in una cantina, da una maestro a fanciulli dimoranti nel villaggio. Il Presidente visitò parecchie posizioni di artiglieria e rientrò nella serata a Parigi.* (Stefani)

L'esportazione dei carboni inglesi e le condizioni di favore per gli alleati

LONDRA, 24. — (Camera dei Comuni): Durante la discussione delle leggi sui carboni, il deputato Markham presenta un emendamento avente lo scopo di fare godere agli alleati degli stessi prezzi d'acquisto consentiti al governo inglese dalle Compagnie.

Il Presidente del « Board of Trade » dichiara allora: « Sono felici di avere l'opportunità di dire che in seguito all'accordo con le compagnie carbonifere del Galles, il Governo francese e le Ferrovie dello Stato godono degli stessi prezzi d'acquisto del governo inglese. Le tariffe dei noli sono ugualmente le stesse pei due paesi.

La Russia e l'Italia posseggono attualmente contratti dei quali si considerano soddisfatte. Al loro spirare il Governo inglese è preparato a trattare questi due paesi in modo assolutamente identico alla Francia. Il Parlamento veglierà che tutti gli stati che sono nostri alleati in questa guerra, godano gli stessi vantaggi ed accordi dell'ammiragliato inglese in ciò che concerne il carbone ».

Markham ritira il suo emendamento.

Cattura di un veliero greco
carico di armi e ufficiali turchi per la Cirenaica

TOLONE, 23. — E' giunto al porto di Biserta un veliero catturato nel Mediterraneo da una nave francese. Questo veliero che non aveva carte di bordo era comandato e manovrato da un equipaggio composto di Greci di Scio.

Il veliero trasportava un carico d'armi, denaro in oro e decorazioni più due ufficiali e parecchi sottufficiali turchi, ed era diretto in Cirenaica. Le autorità militari di Biserta hanno sequestrato il carico del veliero ed internati gli ufficiali e sottufficiali turchi. Il veliero e il suo equipaggio sono restati a disposizione delle autorità.

Il sindaco di Gardone internato

VERONA, 24. — Avete già dato la notizia dell'arresto avvenuto in provincia di Brescia e precisamente a Gardone Val Trompia di quel sindaco socialista Angelo Franzini e di vari altri, tra cui qualche assessore e consigliere imputati di propaganda antimilitarista. Si apprende ora che il sindaco Franzini venne per ordine della autorità militare sfrattato dalla zona di guerra ed internato a Firenze, mentre per gli altri pende il giudizio, che si presume abbia a svolgersi presso il tribunale militare di Verona.

Le operazioni ai Dardanelli
Il comunicato turco

BASILEA, 24. — Si ha da Costantinopoli, 23: Un comunicato ufficiale dice:

« Sulla fronte dei Dardanelli ad Ariburnu il giorno 22 vi è stata lotta di mine tra le due parti per la distruzione di trincee. All'ala destra la nostra artiglieria con un fuoco indiretto ha suscitato un incendio, che è durato a lungo, in una posizione del nemico. A Sedulbahr è avvenuto un debole combattimento di fanteria con fuoco intermittente di artiglieria. Nella notte del 23 le nostre batterie dell'Anatolia hanno costretto alla fuga torpediniere nemiche che si avvicinavano alle acque di Kerolistere e tentavano di bombardare la nostra ala sinistra ». (Stefani)

La guerra nel Caucaso
Si combatte in alta montagna

PIETROGRADO, 24. — Un comunicato dell'esercito del Caucaso dice:

« Durante la giornata del 21 corr. intenso fuoco di fucileria nella regione del litorale e nella direzione di Olty. Nella regione di Tew vi fu uno scontro di nostri esploratori con esploratori turchi. Durante la notte del 21 corr. i turchi attaccarono la montagna Gucidag, ma furono respinti. Alla mattina i turchi, rinforzati da due battaglioni attaccarono nuovamente la montagna, ma furono messi in fuga con grandi perdite.

« Nella regione di Khop, negli ultimi combattimenti facemmo prigionieri dieci ufficiali e quattrocento soldati. In direzione di Mouch le nostre truppe, inseguendo i turchi, raggiunsero il villaggio di Alhtenis.

« Sul resto del fronte nessun cambiamento ». (Stefani)

La guerra alle barche da pesca dei sottomarini tedeschi

LONDRA, 24. — *La barca da pesca* Star Of Peace *fu affondata da un sottomarino tedesco al largo delle isole Orkney. L'equipaggio è sbarcato a Stronures.*

Un disastro a Chicago
300 annegati in una gita di piacere

CHICAGO, 24. — *Un battello effettuante una gita di piacere si capovolse. Si assicura che vi siano trecento annegati.* (Stefani)

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO: IV pagina divisa in 6 colonne L. 0.50. III pagina L. [illegible] la linea o spazio di linea [illegible] a corpo 7, cosi per L. 2 per ogni linea contata.

La ricchezza per tutti!

COLOSSALE VINCITA DI 4 NUMERI

17 29 32 63

sortiti a Napoli il 10 Luglio, e riportati dalla celebre ed infallibile regola dei tre scienziati, unici al mondo nella vera Scienza Cabalistica.

Chi ha la fortuna di leggere questo avviso vincerà con certezza assoluta *lire trentamila*, giuocando solo 50 centesimi sui quattro numeri certi studiati dai *tre celebri matematici*, con un calcolo preciso e meraviglioso che farà vincere altra quaterna al Lotto di Napoli, il 7 *agosto* 1915. La verità evidente è dimostrata dalla regola stessa, acciò non si confonda il nostro vero studio portentoso con le solite fiabe di qualche autore di occasione. Nell'attuale momento di disagio economico, l'unica salvezza è una buona vincita al Lotta, e tale inaspettata fortuna voi l'avrete solo giuocando i nostri quattro numeri, giacchè essi sono infallibili come lo furono il 10 corrente, e questa VINCITA COLOSSALE rimarrà celebre negli annali delle famose vincite al Lotto e resterà indimenticabile ricordo a tutti coloro che avranno la fortuna di leggere questo avviso ed acquistare una grande ricchezza senza lavoro e senza capitale! Rischiare un pizzico di soldi e riscuotere un fascio di biglietti da mille è il più grande avvenimento e la più bella soddisfazione che un uomo potrà avere in vita sua, e se bramate che ciò divenga una realtà acquistate il mio Bollettino, giuocate l'unica quaterna ed il 7 agosto voi vedrete con immensa gioia e con grande stupore, i miei quattro numeri sortire vittoriosi dall'Urna senza che neppur uno ne sbagliasse! Il nostro Bollettino oltre alla quaterna vincitrice stampata a carattere marcato, contiene pure la spiega esatta della meravigliosa regola cabalistica che fece vincere la quaterna il 10 luglio e ne farà vincere una altra il 7 agosto. Il tutto vi sarà mandato sollecitamente dietro l'invio di una piccola parte delle spese fatte, cioè *lira Una e centesimi* 35 all'unico depositario sig. RAFFAELE CARLONE — *Via Carrozzieri alla Posta N° 38 — Napoli*. Non vi dico altro solo vi raccomando di scrivere presto giacchè il tempo è breve e la più lieve esitazione o una disgraziata dimenticanza potrebbe farvi perdere la VERA ED UNICA OCCASIONE di acquistare una vistosa ricchezza.

USATE

L'acqua Chinina

MANZONI

Milano

Leggendo vi convincerete!

« Certifico io qui sottoscritto Medico-Chirurgo di avere esperimentato in larghissima scala i due pregiatissimi preparati del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO di TORINO, cioè la MAGNESIA S. PELLEGRINO e le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) antianemiche. Dette due preparazioni mi hanno corrisposto meravigliosamente in tutti gli ammalati presso i quali sono stati esperimentati.

« La MAGNESIA S. PELLEGRINO è un ottimo ed incomparabile rimedio contro tutte le forme di coprostasi, ed è da preferirsi a tutti gli altri rimedi.

« Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) rispondono mirabilmente in tutti i casi molteplici e varî di anemia e di cachessia da qualunque causa essi dipendano.

« Rilascio con piena coscienza il presente attestato.

F.to: *D.r Giuseppe Di-Ronza*, Medico-Chirurgo - AFRAGOLA (Napoli)

« Sono lieto di comunicarle che ho terminata con ottimi risultati la cura fatta con un solo astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) e posso dirle con tutta franchezza che è davverò un rimedio sorprendente per rinforzare l'organismo e vincere l'anemia causata da stanchezza, perchè io, assai mal ridotto per l'eccessivo lavoro a cui ho dovuto assoggettarmi, oppresso sempre, sopratutto al mattino, da un doloroso senso di stanchezza, debole di stomaco senza appetito, ho potuto rimettermi completamente ed in poche settimane consumando un solo astuccio di PILLOLE. Ed ora ho ritrovato appetito ed energia, digerisco bene e lavoro volentieri e senza difficoltà.

« Mentre le esprimo la mia soddisfazione la prego di gradire i miei più distinti saluti.

Firmato: *Ing. Giuseppe Bertoldo*, Corso Oporto, 38 — TORINO ».

« Spedisco L. 7.20 per due flaconi di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, volendo prolungare la cura rinfrescativa.

« Devo lodare le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che fanno proprio un miracolo. Da quattro anni soffrivo dolori di ogni sorta al rene, alla testa, alle gambe; finita la cura con esse sono spariti tutti i dolori e mi ritornarono la forza, l'appetito e l'agilità di prima.

Cordiali saluti. — F.to: *Fontanari Giovanni* - NIEDER ERLINSBARCH (Svizzera) ».

« Ho provato tutti i rimedi per il mio bambino, ma invano. Le sue 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) hanno compiuto il miracolo, poichè ora sta bene, mangia con appetito ed ha ripreso la sua allegria. La prego perciò di spedirmene un altro flacone perchè desidero che continui la cura.

Con stima la riverisco. — Firmato: *Donà Antonio* — ROVIGO (Porto Levante) ».

« La sottoscritta, sentendosi continuo mal di capo, non potendo digerire, con pochissimo appetito, le vennero consigliate le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Comperatone un astuccio, fece la cura completa di un mese, tutti i mali sono spariti e ora si sente forte, digerisce bene, più niente mal di capo, mangia con appetito e le ritornò il suo colore roseo primitivo.

Firmata: *Currà Maria*, Via Madama Cristina, N. 80 — TORINO ».

Trovansi in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla SOCIETA' SALUS, la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande; Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole, spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'ITALIA), CORSO VITTORIO EMANUELE N. 24 - TORINO, L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica « Il Pellegrino » attraversato dalla firma « Prodel ». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL che non portano la marca e la firma di autenticità depositata « Prodel ».

Diffidare del minor prezzo

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria**. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo, L. 1.75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75 — grande **L. 3.75** — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. **1.25** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C.

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI

Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C.

MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olo di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7

Fiale da 10 cent. c.

Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.

Cent. 20, 30, 50, ovunque.

DELL'EFFICACIA

delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura**, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, la **clorosi**, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite **faforevoli le usa nella sua clien**« tela privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

---

e sue conseguenze

Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Flato [illegible], Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Faccie congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, [illegible], Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza [illegible], Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

[illegible] preparati da E. DE MOUNQUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

Prezzo L. 1.50 il flacone di [illegible] grani.

ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.